

VOLLEY A2/M - L'opposto del Vbc Synergy Mondovì parla della nuova stagione

Il ritorno di Paoletti: «Bello essere un punto di riferimento»

È il veterano del gruppo, pieno di entusiasmo e carico a mille per la nuova parentesi a Mondovì. L'opposto Matteo Paoletti è tornato dopo due anni e si è rimesso in gioco; in palestra ha un atteggiamento positivo, ride e scherza con i compagni, tutti più giovani di lui. Lo abbiamo incontrato per una breve chiacchierata.

- Bentornato Matteo, come ha ritrovato la città?

«Sabato ho rivisto i tifosi dell'Hagar, con cui mi sono sentito spesso anche quando ero a Potenza Picena. Ho ritrovato lo stesso entusiasmo e credo che il Covid abbia rafforzato il legame con la squadra: i tifosi non hanno potuto concludere la stagione scorsa e non vedono l'ora di poter tornare a tifare per noi. Speriamo che alla ripresa almeno ad una parte di loro sia consentito entrare al palazzetto, sarebbe importante».

- A che punto è l'intesa con il palleggiatore Leandro Macias?

«È presto per esprimere giudizi, lavoriamo insieme da un paio di settimane. Veniamo tutti da cinque mesi di stop, in cui non abbiamo potuto toccare la



Paoletti in allenamento

palla, nemmeno con il beach volley. Dobbiamo ritrovare i giusti colpi e la voglia di stare in palestra, ma da cosa ho potuto vedere nei primi giorni nessuno dei miei compagni si tira indietro. Ci sono tutti i presupposti per iniziare bene».

- Le pesa dover fare da "chioccia" a tanti giovani?

«Assolutamente no. A Potenza Picena era ancora "peggio", nessun compagno aveva più di 22 anni. Qui il gruppo è più omogeneo, ci sono anche trentenni come Leandro e "Pok" e giocatori di esperienza come

Borgogno. È bello essere, assieme a loro, un punto di riferimento».

- Fino a quando continuerà a giocare? Le piacerebbe concludere la carriera qua?

«Fino a quando giocherò lo dirà il mio fisico. Finché mi diverto e rimango competitivo continuerò, ogni anno non lo comincio mai pensando che potrebbe essere l'ultimo. Finire qua sarebbe bello, ma il nostro lavoro ci porta spesso a spostarci: in ogni caso il legame con Mondovì non dipenderà da questo».

- Per il dopo ha le idee chiare: è stato tra i fondatori della nuova AIP, quanto è importante questa associazione?

«Doveva nascere per colmare un vuoto di rappresentanza nelle istanze di noi giocatori. Abbiamo sfruttato lo stop e grazie alla tecnologia ci siamo confrontati su questo tema; ora l'associazione è diventata realtà. Gli iscritti stanno aumentando, l'obiettivo è una diffusione capillare in tutte le regioni e in tutte le categorie. I giocatori si stanno sensibilizzando e i primi risultati cominciano ad arrivare».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

